

VIABILITÀ
Deviazioni
in viale Margherita

L'intervento Prenderà il via oggi in viale Margherita il cantiere per il rifacimento del tratto di marciapiede lungo il fiume Retrone, tra contrà della Piana e l'area dell'ex impianto di distribuzione carburanti. L'intervento, che interesserà un tratto di circa 75 metri, prevede la

demolizione del marciapiede esistente e la successiva stabilizzazione del pendio mediante la posa di due file di micropali in calcestruzzo. Sarà, quindi, realizzato un cordolo in cemento armato, che fungerà da base alla successiva stesura della pavimentazione. Durante i lavori la corsia

stradale verrà chiusa al transito. Per garantire la svolta su viale Margherita, per i veicoli provenienti da contrà della Piana verrà aperto un varco in corrispondenza del cordolo centrale, con sostituzione di uno stop. Sarà sempre garantita la svolta a sinistra su viale Giunio.



L'INTERVENTO La struttura era stata affidata al vicino bar che però ha abbassato la serranda

Monte Berico senza pace Bagni sistemati ma chiusi

I servizi igienici sono stati riqualificati con 150 mila euro lo scorso anno. Dopo l'apertura di settembre non sono più accessibili: manca il gestore

Nicola Negrin

«Ci vorrebbe una benedizione. O, in maniera più semplice e terrena, ci vorrebbe una gestione per i bagni di Monte Berico che non vogliamo proprio uscire dalla zona d'ombra. Erano ridotti in pessime condizioni e sono stati oggetto lo scorso anno di un progetto di riqualificazione da 150 mila euro. Sono stati sistemati in tempi record, prima dell'8 settembre, e in altrettanti tempi record sono stati chiusi. Da diversi mesi il cancello che si trova accanto all'ufficio informazioni - anche questo chiuso - non consente l'accesso. Ironicamente è ancora attaccato il cartello che indica i lavori eseguiti a fine estate. Un intervento certosino «che restituisce decoro a un luogo che versava in pessimo stato e che i cittadini ci hanno chiesto di riqualificare, perché necessario in quanto collocato in un sito molto frequentato, meta di pellegrinaggi religiosi, era stato spiegato dall'amministrazione nel corso dell'inaugurazione avvenuta il 6 settembre. Peccato, però, che poche settimane dopo, le porte luccicanti appena aperte siano state chiuse a chiave. E ancora oggi appaiono sbarrate. Sono numerose le segnalazioni che sono arrivate. «Penso che possa essere di pubblica utilità sapere i giorni e gli orari di apertura di questa utile struttura - ha scritto ad esempio un lettore nei giorni scorsi rivolgendosi al nostro giornale - visto che da inizio anno ci sono passato davanti in passeggiata per 5 volte, in giorni e orari diversi (anche di sabato pomeriggio e domenica mattina), trovandoli sempre chiusi». Il problema, però, è proprio questo: quei



Ingresso chiuso il cancello dei bagni di Monte Berico non è stato più aperto da qualche mese

bagni appena riqualificati sono sempre chiusi. C'è chi lo definisce uno spreco: spendere tutti quei soldi per una struttura che prima era quasi inagibile e che adesso, tirata a lucido, è alla pari inutilizzabile perché chiusa. Eppure, da quanto ricostruito, il Comune per il momento sembra avere le mani legate e non può fare altro che attendere l'arrivo di un nuovo gestore. Sì, perché si trova qui la risposta alla domanda che vi poniamo: per quale motivo i servizi igienici appena riqualificati sono chiusi? Perché il gestore al quale era affidata

la struttura ha abbassato la serranda e, dunque, è necessario attendere un nuovo «inquinato». Come spiegato dal Comune a inizio settembre, al termine del cantiere, «i servizi igienici saranno gestiti da Carla Donadello titolare della vicina Caffetteria Monte Berico». Il problema, però, è che Carla Donadello il 30 settembre ha chiuso il suo locale, come raccontato proprio su queste pagine. «Preferisco non sbandarmi sulle motivazioni della chiusura, stiamo ancora definendo le modalità con la proprietà», si era limitata a dire. «La proprietà», i frati di Monte Berico, dall'altra par-

te avevano assicurato che «ora potrebbe esserci un altro bar ma potrebbe, anche, restare come spazio in più per il santuario». Il punto è che quattro mesi dopo quello spazio è ancora chiuso e a cascata anche i bagni che sono, sì, del Comune ma dati in concessione al privato titolare dell'attività, sono chiusi. La speranza di palazzo Trisino ora è che possa effettivamente arrivare un altro gestore (pare che proprio in queste ore siano in corso interlocuzioni per la cessione dell'attività) per dare concretezza a quell'investimento da 150 mila euro.



Il passaggio. L'area davanti all'ala rinocentesca dove verrà realizzata una barriera verde

LAVORI Il manufatto che risale al periodo tra fine Seicento e inizio del Settecento si trova all'interno del chiostro della biblioteca Bertoliana

S. Giacomo, ecco il restauro della vera da pozzo

L'operazione sarà eseguita grazie a un contributo di Lions host Vicenza Visentin: «È un simbolo»
«Un manufatto in pietra di Nanto, risalente presumibilmente tra fine Seicento e primo quarto del Settecento, sarà portato al suo antico splendore. La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo per il restauro della vera da pozzo di palazzo San Giacomo, sede storica della biblioteca Bertoliana, sostenuto con un contributo di 12.563 euro da Lions host

Vicenza, grazie a un service del 2020. «L'intervento può essere considerato un nuovo passo verso un percorso di valorizzazione che l'amministrazione ha intrapreso per la conservazione di palazzo San Giacomo, sede storica della biblioteca Bertoliana - dichiara l'assessore ai lavori pubblici Matteo Celebron -. I prossimi interventi programmati riguarderanno il riallestimento della sala adibita a deposito bose e l'apertura di una nuova area emeroteca». L'intervento inizierà in estate. Restauratori specializzati interverranno su fratturazio-

ni, erosioni, distacchi di porzioni di pietra e attacchi biologici per restituire decoro a un manufatto che oltre alla primaria funzione di protezione di un pozzo rappresenta anche un'opera d'arte. Dopo l'esecuzione di rilievi grafici e tecniche, si provvederà alla pulitura generale della vera per poi procedere con la messa in sicurezza, il consolidamento, la pulitura da elementi patogeni deterioranti, la stuccatura, il trattamento protettivo e biocida. «Non è così scontato individuare la pregnanza simboli-

ca di alcuni manufatti della costruzione fisica della città - spiega la presidente della biblioteca Bertoliana Chiara Visentin -, scoprire quella città analogica che è legame tra storia e funzione e che è parte di un sistema che nel tempo ha ammesso poche deroghe. Ora quindi grazie al Lions, la biblioteca Bertoliana e la città hanno ritrovato, e a pieno diritto, un simbolo, e di questo non possiamo che andarci fieri, per continuare nel futuro a perpetuare la conoscenza e il valore di una città anche attraverso piccoli e incisivi gesti architettonici.



Palazzo San Giacomo. La vera da pozzo all'interno del chiostro

«La biblioteca Bertoliana costituisce da sempre il centro votato alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio culturale di Vicenza e se a questo si aggiunge la frequentazione principalmente tenuta da giovani studenti, rappresenta anche il luogo di ricerca, di confronto e di approfondimento che si rivolge al futuro - aggiunge Franco Manale, ex presidente di Lions club Vicenza host che ha promosso il service -. La vera da pozzo del convento dei Santi Filippo e Giacomo assume quasi un significato simbolico, ma non per questo scervo dalla sua funzione anche concreta di ricerca del bene primario acquedotto nel cuore della città, vero gioiello nascosto».